Anno X. Giovedì, 2 Luglio 1857 N. 179

# L'OPINIONE

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 21 | » 11 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra | » 56 | » 28 | » 15 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

**Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 3 del mattino al mezzogiorno.**

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

**TORINO, 1 LUGLIO**

## I CASI DI GENOVA.

Abbiamo voluto attendere le notizie che i giornali e le lettere di Genova ci avrebbero recato del tentativo di disordini stato sventato dalla vigilanza delle pubbliche autorità, prima di dirne qualche parola.

Già la *Gazzetta piemontese* narrando i sequestri d'armi e di munizioni e gli arresti fatti, toglieva a quel tentativo qualunque importanza: or siamo lieti che il racconto dei fogli genovesi e delle private nostre corrispondenze concorra a dissipare qualsiasi timore, ed attesti come la popolazione non siasi nemmeno accorta di quel trambusto.

Pericolo per la tranquillità pubblica non v'era dunque, non ve n'è, e non ve ne sarà, perchè i pazzi conati nel nostro paese non trovano seguaci e trovano unanime avversione, siano orditi da rivoluzionarii, o suggeriti da qualche potente nemico del costituzionale Piemonte.

Ma rimane pur sempre un fatto grave, gravissimo, che non può, nè dee passare inosservato.

Il tentativo di Genova lascierebbe il dubbio che nello stato sia stata introdotta e disciplinata una società segreta. Non sembrano tutti sudditi sardi coloro che l'introdussero, o che la indirizzano, molti degli addetti alla società non sembrano neppure del paese, attestando i giornali di Genova che gran parte degli arrestati non par di genovesi, ma è d'uopo ritenere infatti, che una società segreta siasi potuta stabilire nella Liguria. Senza congiure non si ordiscono assalti, benchè sciocchi, non si preparano armi, non si tagliano i fili del telegrafo.

Ora è disonesto, è immorale in un paese retto a governo libero il promuovere una società segreta, e non può nè popolo nè governo tollerarla.

Fra i benefici che la libertà procura v'ha quello importantissimo che tutte le opinioni hanno campo di svolgersi e di manifestarsi. A Genova v'ha l'*Italia del Popolo* che professa pubblicamente le massime, i principii, le teorie repubblicane, o meglio il misticismo mazziniano, e niuno ha cercato o cerca di farla tacere. Perchè? Perchè si riguarda qual vantaggio che tutte le idee e le utopie siano spiegate e propugnate, perchè si stima preferibile che anche le idee più strane possano liberamente essere sostenute, anzichè si formino società segrete, sette, fazioni, congiure.

L'assolutismo è minacciato dalle rivoluzioni non solo perchè assolutismo, ma perchè non permettendo la libera parola e la libera stampa, apre l'adito alle congiure. Ciò che non si può dire in pubblico, si dice in segreto, ma con più efficacia, per guisa che quasi sempre ai detti succedono i fatti, alle teorie i tentativi di attuarle, di metterle in pratica.

Siffatto pericolo non può e non deve sussistere nei paesi retti costituzionalmente. In un paese di libertà, il primo dovere degli onesti cittadini sta nel contribuire con tutte le loro forze, affinchè un tale pericolo non possa mai prendere proporzioni serie. Altrimenti il sistema liberale sarebbe falsato, si avrebbero tutti gl'inconvenienti del governo assoluto, si farebbe dubitare dell' utilità della libera stampa per ciò che si attiene alla manifestazione delle opinioni politiche, si corromperebbero le coscienze e si pervertirebbe il sentimento pubblico.

Dove assolutisti e repubblicani difendono i loro principii senza tergiversazioni e senza ambagi, si commette l'atto più obbrobrioso ed infame che mai l'umana nequizia possa compiere, cercando di suscitar disordini e di turbare la tranquillità pubblica. È debito del governo, è debito delle popolazioni di impedire, di prevenire siffatti tentativi, di reprimerli, quando non si possono impedire.

Ripetiamo che nel nostro stato non v'ha nulla a temere. Non solo la polizia sorveglia ed invigila attentamente, ma le popolazioni sono apertamente, decisamente contrarie a tutto ciò che può turbare la pubblica quiete o far credere all'esistenza di sette tenebrose che minacciano gli ordini costituzionali.

Non abbiamo dimenticati gli eccitamenti alla rivolta che furono fatti dai giornali clericali col pretesto del traslocamento della marina militare alla Spezia; non le ultime parole del discorso dell'onorevole deputato Ricci, che si potevano interpretare qual manifesto dell' insurrezione; non alcuni passi di una petizione presentata al senato, in cui accennavasi a malcontento del popolo genovese, che sarebbe forse scoppiato in occasione di guerra esterna. Siffatte esorbitanze non sono espressione di sette e di congiure, sono sintomi di cui si deve tener conto, ma che non fanno impressione sul popolo, destano tutt'al più odii e dissensi nell'interno, speranze nei nemici esteri, e, senza volerlo, porgono sussidio agli incorreggibili settari, i quali sembrano adoperarsi a tutta possa per fare il bene dell'Austria.

Livio Mariani riferisce nell'*Italia possibile* che il generale austriaco Wimpfen si era lasciato sfuggir di bocca d'aver mandato nel 1849 ventimila scudi ai rivoluzionari per sollevar Genova a tumulto. Questo caso dimostra come siavi potenza la quale, contro il diritto delle genti, intrighi per fomentare disordini in Piemonte, ed essa trova satelliti consapevoli od inconsapevoli che la secondano e l'appoggiano!

Non v'ha in Piemonte alcuno non pazzo od a cui la passione non faccia velo all'intelletto, il quale non riconosca esser il nostro governo abbastanza forte, ed il popolo affezionato alle patrie istituzioni e desideroso di quiete per rendere impossibile la riuscita di tentativi sconsigliati. Coloro che si mettono di mezzo e che sperano appoggio di genti e di moltitudini sono sognatori, se pur non sono tristi, i quali cercano d'indebolire il governo e servire agli interessi dell'Austria.

Non ci riescono, nè riusciranno giammai: se l'esperienza del passato non li ha corretti non li correggerà neppure il mal esito del tentativo di Genova.

L'Italia è sempre stata travagliata dalla mala piaga delle società segrete, e queste nocquero all'indipendenza nazionale più delle baionette austriache. La libertà deve farle scomparire, e se mai ripullulano, conviene estirparle colla vigilanza e colla fermezza del governo.

Nei paesi costituzionali sono inevitabili i partiti, ma non sono tollerabili le fazioni e le sette. È una verità che dovremmo tutti comprendere.

## SENATO DEL REGNO

La seduta d'oggi, occupata principalmente dai discorsi degli onor. ministri delle finanze e dei lavori pubblici, terminò colla chiusura della discussione generale. Non saremo adulatori e quindi non diremo che i ministri abbiano sostenuta la questione con argomenti nuovi: ciò sarebbe impossibile; ma ebbero il merito di essere brevi e di raccogliere in poche idee il nerbo principale del ragionamento.

Le strade ferrate che andiamo facendo con tanto dispendio richiedono un porto mercantile di ben altra forza che non sia quello attuale di Genova. Non potendo portar via il commercio è necessario portarne via la marina militare, essendo manifesto che l'una e l'altro insieme non possono prosperare.

A ciò si oppongono le gravi spese; ma queste spese, come disse l'onorevole ministro dei lavori pubblici, diventano minime quando si tratta di accomodare in qualche modo la marina militare nel porto di Genova ove si spenderebbe senza raccogliere il profitto che abbiamo in vista.

Il senato pronunzierà dimani il suo voto. Quantunque in questa controversia siansi spostati molti voti che d'ordinario appoggiano la politica dell'attuale gabinetto, noi abbiamo lusinga che la legge trionferà, ed in questo caso siamo sicuri che fra pochi anni la popolazione di Genova sarà la prima a benedire questo atto da cui dipende un' immensa prosperità commerciale per essa e per tutto lo stato.

## CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. dep. conte di Revel fece quest'oggi un'interpellanza sugli affari di Genova. I lettori le troveranno quasi testuali nel rendiconto, dove troveranno parimenti la risposta del sig. ministro dell'interno.

L'interpellante pare che avesse per iscopo di fare stabilire la condizione dei colpevoli di quel folle e criminoso tentativo; ma questa condizione, o per dirla più chiaramente, il luogo ove nacquero, non può essere nascosto e si potrà meglio conoscere fra pochi giorni. Perchè dunque tanto affrettarsi?

IL BILANCIO PASSIVO DEL 18[illegible] — [illegible] somma delle spese [illegible] dalla camera elettiva, formanti il bilancio passivo per l'anno 1858, ascende per ispese ord. a . L. 142,865,363 25
straordinarie . . . » 5,220,149 67

L. 148,086,012 92

Dal 1855 in poi le spese ordinarie aumentarono di L. 11,937,316 06, cioè:

| | |
|---|---|
| 1855 | L. 3,220,022 77 |
| 1856 | » 2,484,514 44 |
| 1857 | » 2,458,653 43 |
| 1858 | » 3,672,125 42 |

Si dee però notare che fra queste vi sono molte spese d'ordine, che trovano compenso in corrispondenti somme nel bilancio attivo, come strade ferrate, tabacchi, lotto, ecc.

Quanto alle spese straordinarie, l'aumento è meno sensibile, anzi si ha una diminuzione considerevole in confronto del 1854, in cui esse furono stanziate per la somma di lire 15,614,201.

Ma conviene riflettere che oltre le 5,220,149 stanziate nel bilancio, altre spese straordinarie dovrà sopportare l'esercizio 1858, ascendenti a L. 11,329,305 20, cioè:

| | |
|---|---|
| 1. Costruzione d'una fabbrica delle polveri da fuoco in Fossano . L. | 400,000 » |
| 2. Spese catastali per terraferma . . . » | 770,943 » |
| 3. Fortificazioni di Alessandria . . . » | 1,700,000 » |
| 4. Trasferimento della marina militare alla Spezia » | 2,800,000 » |
| 5. Adattamento del ponte Spinola in Genova . » | 63,000 » |
| 6. Riforma delle carceri giudiziarie . . » | 1,000,000 » |
| 7. Costruzione di linee telegrafiche . . » | 98,362 20 |
| 8. Costruzione delle pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova* . . » | 800,000 » |
| 9. Ricostruzione della caserma de' grani in Casale » | 40,000 » |
| 10. Acquisto di roggioni e diritti d'acqua nei territorii di Vercelli, Novara e Lomellina » | 157,000 » |
| 11. Traforo del Moncenisio » | 3,500,000 » |
| | L. 11,329,305 20 |

Sommate le spese straordinarie fuori del bilancio con quelle stanziate nel bilancio, e tenuto conto nel bilancio ordinario delle due categorie per la R. Accademia militare ed il collegio dei figli dei militari rimaste sospese per esser in corso una proposta di legge, si ha:

| | |
|---|---|
| La spesa ordinaria di . | L. 143,781,966 82 |
| La straordineria . | » 16,549,454 87 |
| Totale | L. 160,331,421 69 |

Se la somma delle spese è di molto ingrossata, molte opere di pubblica utilità furono pure approvate ed ordinate, le quali giova sperare per lo sviluppo che recheranno al traffico e per l'aumento de' prodotti delle strade ferrate e l'estensione delle relazioni del commercio internazionale, compenseranno fra pochi anni i sacrifici che il paese s'impone, nell'intento di provvedere alla prosperità dello stato.

## *Dispacci elettrici priv.*

AGENZIA STEFANI.

*Parigi*, 1 *luglio*.

Si ha da Londra accreditarsi la voce che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi si recheranno verso la fine di agosto ad Osborn.

La mozione Berkeley relativa alle elezioni del parlamento, è stata respinta con 275 voti contro 189.

## INTERNO

### FATTI DIVERSI

**Insinuazione e demanio.** — I prodotti dell'insinuazione e del demanio nello scorso mese di maggio ascesero a L. 2,749,279 19 contra L. 2,306,640 51 nel 1856, donde l'aumento nel 1857 di L. 442,638 68.

I proventi de' primi cinque mesi del 1857 salirono a L. 12,169,406 30; nel 18[illegible] a L. 11,213,505 97, 13,091,667 8[illegible] per cui si ha una diminuzione di L. 922,261 52 rispetto al 1856 ed un aumento di L. 925,900 34 rispetto al 1855.

**Semenza di bachi.** — L'associazione agraria degli stati sardi avverte che non accetterà più alcuna domanda per ottenere semente di bachi da seta pel 1858 e respingerà le lettere il cui impronto postale porterà una data posteriore al 30 giugno.

**Cassa di risparmio di Torino.** — Nel mese di giugno entrarono per depositi L. 60,485, furono rimborsate L. 67,724 61, cosicchè la rimanenza attiva che il 1° del mese era di L. 1,987,611 70, cadde il giorno 28 a L. 1,980,372 09.

**Agenzia e corrispondenza Stefani.** In seguito alla cessazione della *Correspondance italienne lithographée* l'***Agenzia e corrispondenza Stefani*** s'incarica di fornire ai giornali stranieri corrispondenze particolari (politiche, economiche e letterarie) relative all'Italia, e ai giornali degli stati sardi corrispondenze delle altre provincie d'Italia e dell'estero.

Per le condizioni rivolgersi all'ufficio dell'*Agenzia corrispondenza Stefani*, Dora Grossa, N.° 1.

**Gabelle.** — *Genova*, 30 *giugno*. È pubblicato il manifesto del delegato straordinario che avvisa essere stato accordato l'appalto delle gabelle di Genova al sig. Albino Serravalle.

**Partenze.** Il cardinale Gaude, giunto a Genova lunedì, doveva partire nella sera del 30 alla volta di Roma.

**Collegio nazionale.** — *Cuneo*. Il consiglio comunale ha votata per acclamazione la proposta di stabilire un collegio nazionale.

**Necrologia.** — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte avvenuta il 22 giugno dell'infante D. Anna di Braganza figlia di D. Giovanni VI e D. Carlotta di Borbone.

Era nata il 23 dicembre 1806 e nel 1827 univasi in matrimonio col marchese di Loulé, attuale presidente del consiglio de' ministri di S. M. fedelissima.

**Sete e bozzoli.** *Torino, 1 luglio.* Le contrattazioni seriche sono assolutamente nulle in questi giorni. Essendosi su questo mercato spinti i prezzi con maggiore precipitazione, è anche naturale che si abbia ora una calma più sentita che nelle altre piazze, dove avendo i prezzi ricevuto maggior spinta, gli affari hanno ancora un po' di correntezza.

I prezzi delle sete nuove e vecchie di Francia formano l'ostacolo principale che compromette seriamente l'interesse dei filandieri italiani, cui le sete vengono a costare così caro, che è impossibile sostenere con quelle la concorrenza.

I mercati delle gallette nella pianura volgono al suo fine, e la quantità di gallette ivi apparsa fu così limitata da togliere ogni dubbio sulla estrema scarsità di questo prodotto nel nostro paese. *(Boll. Str. Ferr.)*

**Motto d'un ordine russo.** Il *Diritto* volendo fare un po' di erudizione classica attribuisce al motto dell'ordine russo di S. Caterina, fondato da Pietro il Grande in onore di sua moglie, un senso che certamente non ha. Il motto è: *Munia comparis aequat.* Il *Diritto* ne deriva l'origine da una strofa di un'ode di Orazio *in Lalagen* nella quale si dice:

*Nondum subacta ferre jugum valet*
*Cervice, nondum* munia comparis
Æquare.....

e attribuisce a quelle tre parole un significato che non si potrebbe tradurre decentemente. Il *Diritto* è in errore. *Munia comparis aequare* significa semplicemente tanto nel motto russo, quanto nel verso di Orazio: *Dividere i lavori del compagno*, e Orazio parla del lavoro di due buoi aggiogati sotto l'aratro. Basta leggere nell' ode di Orazio le parole che seguono e che noi non riprodurremo nè in latino nè in italiano, perchè ad esse realmente è applicabile la ragione data dal *Diritto*, per convincersi che Orazio non ha dato alle parole allegate il preteso significato, dacchè altrimenti avrebbe ripetuto nello stesso periodo due volte la stessa cosa con molta incongruenza di idee.

**Cento cannoni.** — Leggiamo nell' *Eco d'Italia* del 13 giugno:

« Pubblichiamo la seguente lettera del professore V. Botta ai signori Valerio e comp., colla quale il nostro amico annunzia il cospicuo contributo del signor Day, di questa città, a favore della causa italiana. Noi ringraziamo alla nostra volta il signor Day della simpatia di cui egli viene a dar prova ai dolori della nostra patria, e non dubitiamo che la nostra patria, e non dubitiamo che la nostra riconoscenza troverà un'eco nei cuori di tutti i nostri concittadini. La soscrizione viene per questo modo a chiudersi negli Stati Uniti, nè essa potea coronarsi meglio che col dono del signor Day, reso illustre dall' operoso affetto che egli suol mostrare in ogni causa che ha rapporto [illegible] questo incivilimento. Parte essenziale di [illegible] d'Italia dal giogo straniero, e in questo senso la soscrizione ai cento cannoni destò calde simpatie in tutti i popoli civili del mondo. Fra questi gli Stati Uniti diedero prova di quell'affetto che è ispirato dal genio della libertà, e che tende a dilatarsi per ogni dove, e specialmente a rinascere nella nazione italiana che fu madre di tutta la civiltà moderna.

Ma ecco la lettera del signor Botta:

Signori Valerio e comp.,

Signori,

Il sig. Orazio Day, di New York, con lettera di quest'oggi m' incarica di inviare a Torino, al fondo della soscrizione pei cannoni d'Alessandria CENTO DOLLARI, tributo della sua simpatia per la causa dell'indipendenza italiana.

Mi affretto a trasmettervi tal somma pregandovi di farla tenere al signor Felice Govean, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, in un coll' espressione di sinceri voti a pro della nostra patria, coi quali piacque al signor Day di accompagnare il generoso dono.

Ho l'onore ecc.

*New York*, 12 *giugno.*

V. BOTTA.

— Il R. console generale in Marsiglia inviò la somma di L. 1150, offerta per la soscrizione dei cento cannoni da parecchi italiani ed esteri dimoranti in quella città.

— Quest'oggi (30) è sbarcato in porto-franco, scrive il *Corriere Mercantile*, il magnifico cannone che la città di Boston inviò per le nostre fortificazioni d'Alessandria.

**Prezzo dello zucchero in America.** Il prezzo elevato dello zucchero pare sia destinato a subire un forte ribasso. Certi speculatori erano riesciti, per un piano concertato, dice l'*Eco d'Italia*, a mantenere elevato questo genere di tanta necessità, ma siccome molti consumatori ne abbandonarono l'uso o si limitarono a servirsene solo in casi indispensabili, così ora il prezzo è fluttuante. Oltre di ciò la raccolta dello zucchero nella Luisiana promette di essere assai abbondante e di dare un prodotto quattro volte maggiore di quello dello scorso anno. Lo zucchero di acero è abbondante sui mercati americani, e si spera di ottenere nell' autunno prossimo ricca messe di canne da zucchero cinese, la di cui coltivazione è stata introdotta da pochi mesi negli Stati Uniti.

**Nuove pubblicazioni.** — Il signor J. J. Garnier già professore nella scuola di commercio di Parigi, professore nel collegio tecnico di porta Nuova e nell'Istituto Commerciale di Torino, ha pubblicato coi tipi di G. B. Paravia e C. editori-librai, un trattato di contabilità commerciale per le scuole speciali conforme a nuovi programmi del 15 ottobre 1856, contenenti la corrispondenza, le abbreviazioni dei calcoli, le operazioni di banca e di borsa, il calcolo dei cambi, arbitrati, monete, pesi e misure delle principali piazze di commercio. Quest'opera, utile ai giovani che frequentano le scuole del corso speciale ed a tutte le persone che si dedicano al commercio, merita di essere raccomandata pel metodo semplice ed ordinato e per la chiarezza dell'esposizione.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Presidenza del presidente* CARLO CADORNA.

*Tornata del* 1° *luglio.*

Si apre la seduta all'una e un quarto, colla lettura del verbale di quella di ieri.

*Bilancio passivo dell'esercizio* 1858.

Approvasi l'art. 1°, che porta la complessiva somma del bilancio passivo in 149 milioni.

L'art. 3°, proposto dal ministero, stabiliva che l'impiegato dell' amministrazione centrale, il quale contasse 5 anni di servizio nello stesso grado e stipendio, avrebbe potuto ottenere un aumento da 200 lire, per gli applicati, a 1000 pel segretario generale. La commissione soppresse questa disposizione dell'art. 3°, non essendo la quistione degli stipendi da toccarsi incidentemente.

Votasi a scrutinio segreto, e la legge ottiene 94 voti favorevoli e 13 contrarii.

*Revel* dice che intende muovere interpellanze al ministro dell' interno, sugli avvenimenti di Genova.

*Cavour C.*, presidente del consiglio: Il ministro dell'interno sarà nella camera fra pochi minuti.

*Nuova convenzione*
*colla compagnia transatlantica.*

La commissione è composta di Corsi, Farina P., relatore, Capriolo, Airenti, Monticelli, Sommeiller e Guglianetti.

Le principali modificazioni alle convenzioni precedenti sono che il governo esenera la società dal servizio della linea del Nord dell'America ed aumenta il sussidio accordato per il servizio della linea del Brasile da L. 30,000 a L. 50,000 per [illegible] viaggio mensile, facendole facoltà di toccare Lisbona e porta[illegible] il termine di tempo prefisso pel viaggio a giorni 40; accorda la sovvenzione di L. 20,000 per un viaggio mensile completo d' andata e ritorno tra Genova e Trebisonda nel primo anno e di lire 14,500 per ogni viaggio, ad ogni quindici giorni per gli anni successivi, da eseguirsi tali viaggi con piroscafi di 800 tonnellate, e con macchine ad elice della forza non minore di cento sessanta cavalli; lascia a benefizio della compagnia il servizio postale fatto da' suoi piroscafi da o per porti esteri.

*Brunet* interpella il ministero se questo piccolo aumento di sovvenzione che si fa alla compagnia la metterà in grado di far migliori affari.

*Cavour C.*: A confronto della sovvenzione dei governi francese, inglese ed americano, la nostra è piccola; ma, adoperando la compagnia battelli ad elice e concedendolesi lo scalo di Lisbona che sarà sorgente di noli, spero che potrà fare buoni affari. Certo è necessario che la compagnia sia amministrata meglio, colla massima regolarità ed economia; e se lo sarà, credo che potrà realizzare discreti benefici. Essa può contare sopra un carico completo pel ritorno e sopra un carico notevole per l'andata; e sono scambii utilissimi all'industria ed all'agricoltura e che non si farebbero senza comunicazioni regolari.

Non si fa altra discussione, e l'articolo unico del progetto è approvato da 77 voti contro 31.

*Interpellanza sui fatti di Genova.*

*Revel*: Ieri mattina si sparse la notizia che nella notte dal 29 al 30 eransi fatti a Genova arresti, visite e perquisizioni domiciliari, con un tentativo per impadronirsi dei forti Diamante e Sperone, restando ucciso un sergente della brigata di Savoia, che è là di guarnigione. Non feci ieri interpellanze, perchè volli aspettare che il ministero avesse maggiori informazioni. La camera ha dato prova di temperanza quando si trattò di fatti che potevano avere qualche relazione internazionale. Ma trattandosi di fatti successi nell'interno, la camera ha dovere e diritto di chiedere informazioni al ministero, e questi deve darle franche e schiette. Le parole profferte in questo recinto da deputati o ministri hanno ben altra importanza che quelle stampate sopra un foglio per quanto sia ufficiale. Domando quindi al ministero se l'autorità aveva avuto sentore che si tramasse qualche cosa; se si erano prese disposizioni non solo per reprimere, ma anche per prevenire fatti, che, se non ebbero effetto, possono essere variamente interpretati da amici e nemici del nostro paese; quale fosse l'estensione di questi fatti ed a che condizione appartengano quelli che furono arrestati. È bene che si abbiano questi schiarimenti, affinchè nel paese ed all'estero possano dei fatti formarsi un giudizio preciso.

*Rattazzi*: Riconosco e il diritto dei deputati e il dovere del ministero e non ho nessuna difficoltà; non potrò però entrare nei minuti particolari e perchè il ministero non ha ancora tutte le notizie precise ed autentiche e perchè, essendosi istituito un processo criminale contro gli autori ed i complici, vi sono dichiarazioni che potrebbero compromettere il corso della giustizia e peggiorare la sorte degli arrestati. Il governo era stato avvertito che si voleva fare in Genova qualche tentativo nel senso anarchico-repubblicano e con spinte venute forse da altri partiti dell'interno o dell'estero. Il ministero prese le sue disposizioni e diede le istruzioni opportune alle autorità locali perchè sorvegliassero. Dietro nuovi avvisi che nella notte dal 29 al 30 si sarebbe tentato qualche cosa, la forza armata fu messa in vigilanza e fu consegnata una parte delle truppe perchè si impedisse o si reprimesse. Fino alla mezzanotte non si avverò nulla; ma venne riconosciuto che i fili del telegrafo fra Torino e Genova erano stati rotti ed allora si misero alla disposizione dell'autorità le truppe, perchè si vedesse se v'erano persone per la città che tramassero tentativi. Si trovarono infatti varii gruppi raccolti per motivi sinistri; si fecero arresti e perquisizioni; molti furono trovati con stili ed armi. Venutosi a conoscere che volevasi tentare un colpo contro il forte dello Sperone, fu mandato colà un battaglione di bersaglieri che sorprese ed arrestò un certo numero di malintenzionati. L'autorità di pubblica sicurezza, informata di apparecchi d'armi, fece perquisizioni e sequestrò armi e munizioni. Non vi furono altre sinistre conseguenze. Il solo fatto doloroso è quello della morte del sergente del Diamante. Cinquanta malintenzionati si recarono a questo forte. La sentinella, forse sorpresa, non diede il segnale. I sediziosi entrarono nel forte, ed i soldati, troppo pochi forse per resistere, furono rinchiusi in una camera. Il sergente, che avrà forse fatto resistenza, venne miseramente trucidato. Ordini furono dati del resto perchè si arrestassero anche le persone che verosimilmente spinsero al reato, benchè non si trovassero sul luogo.

Non saprei poi come si sarebbe meglio potuto impedire questi fatti. Non si potevano fare perquisizioni nè arresti, senza prove; e le relazioni delle autorità di pubblica sicurezza, non sono spesso tali che si possano produrre in un criminale procedimento, nè le persone che danno le notizie vogliono fare da testimonii. Era necessario che le cose fossero spinte ad un cominciamento di reato, per avere le prove. Non si può quindi far rimprovero al ministero.

L'intendente scrisse che potrà trasmettere solo stassera la nota dei nomi degli arrestati. Non credo del resto che il conoscere la condizione di queste persone muti il fatto. I nomi furono denunciati all'autorità giudiziaria e si farà procedimento. Quanto alle persone non arrestate e che potessero essere compromesse, il dep. Revel non vorrà che si corra il rischio di danneggiare un innocente o di dare ad un colpevole avvertimento di sottrarsi.

*Revel*: Ho esordito la mia carriera nell'ordine giudiziario e so che noi non dobbiamo entrare nelle cose legali; ma, quando il governo ha indizi di depositi di armi e di riunioni illegali, ha diritto e dovere di fare perquisizioni colla presenza dell'autorità giudiziaria. Io poi non domando i nomi, ma l'età, la professione, il luogo di nascita, onde si conosca quali fra i cittadini di questo stato, quali fra quelli che qui vennero a cercare una libertà che non avevano nel loro paese, abbiano cercato di turbare la tranquillità. È desiderabile che almeno sul foglio ufficiale si diano queste informazioni su chi fece un tentativo così stravagante, criminoso e che non potrà mai aver seguito in questo stato.

*Rattazzi*: Non so come si sarebbero potute far perquisizioni senza prove sufficienti. Le notizie bastavano solo all'autorità di sicurezza pubblica per la prevenzione e la repressione. Nè avrei difficoltà a dire anche i nomi, che del resto si vedranno su tutti i giornali. Vi sono genovesi e non genovesi ed emigrati. Sono poi d'accordo col dep. Revel in ciò che lo spirito della nostra popolazione condanna e deplora grandemente questi tentativi di pochi forsennati.

*(Continua)*

*Ordine del giorno per la tornata di domani*

Avanzamento nell'armata di mare e bilancio attivo.

## Notizie Italiane

### Stato Romano

Si scrive da Roma 22 giugno alla *Gazzetta di Verona*:

« La collisione fra militari fortunatamente ha avuto fine. Una deputazione di ufficiali pontificii essendosi presentata al generale Farina, ministro delle armi, per reclamare rimedi contro il male gravissimo che si andava sviluppando, questi consigliò loro di dirigersi per lo stesso effetto e per essere più efficaci, al comandante in capo de' francesi. Il generale Goyon diè la sua parola che tutto sarebbe tornato all'ordine, tanto più che sul tavolo di lui erano vari rapporti recenti, che comprovavano la colpa aperta de' suoi. Un brigadiere di gendarmeria francese decorato, era stato il giorno innanzi segno a fischi ed insulti per aver voluto ritirare dal disordine ed arrestare un soldato reduce della Crimea, che anzi avevano i compagni tentato di ripigliare. Il tamburo maggiore del 40, che si era creduto in obbligo di garrire alcuni soldati, era stato fischiato; il colonnello dello stesso reggimento avea pur esso insistito perchè si ponessero in punizione quei pochi che compromettevano l'onore e la disciplina, a dir vero, sempre inalterabili nell'armata francese di occupazione. Detto, fatto. Alla mattina susseguente fu ordinata una rivista generale della guarnigione francese al monte Pincio, ed ivi il generale Goyon [illegible], dopo aver mostrato ai pochi insubordinati il danno che facevano alla propria bandiera, notificò che d'allora in poi sarebbe passato per le armi chiunque si facesse reo di alcun attentato come negli scorsi giorni. Nel tempo stesso fu anche emanato un ordine del giorno alle truppe pontificie, minacciando pure pene assai severe, giustissime, a chi fosse per contribuire all'agitazione. La cosa è finita. Vi sono state anche riunioni liete tra sottufficiali, ed a poco a poco si ristabilirà l'armonia cordiale che sempre ha esistito tra le due truppe.

« È partito per Bologna il direttore della zecca cav. Mazio per presiedere alla coniazione di danaro che si farà in quella città, colla nota o leggenda che indichi la fausta occasione della dimora ivi del santo padre. Sembra che la somma destinata sia di un 150,000 scudi.

« I giornali hanno fatto già firmare il contratto col Rothschild del nuovo prestito: ciò è ancora prematuro. Imperocchè non ha guari partiva per Parigi l'agente di quella casa per andare a stringere le definitive condizioni; per cui tutto sinora è in istato di progetto.

« Il santo padre si allontanerà per circa venti giorni da Bologna. Ferrara, Lugo, Comacchio ed altre città hanno avuto assicurazione di una visita; quella di Modena è molto probabile, è in gran credito quella di Milano. Lo spendio è grande. La facciata di S. Petronio a Bologna costerà 75,000 scudi, e saranno pagati 5,000 scudi all'anno dai sacri palazzi. La salute dell' arcivescovo cardinale Viale Prelà è senza speranza.

« È imminente la partenza per Francia dell'ambasciatore conte di Rayneval: per quanto per lo innanzi era amato, tanto è in discredito dopo gli assurdi della celebre memoria, innanzi a tutti i pensamenti. Se viene surrogato non sarà che un guadagno pel suo officio.

« La distribuzione dei cinque baiocchi nel gran cortile di Belvedere, fatta in occasione dell'incoronamento (21) ha costato scudi duemila e quattrocento. Una somma così considerevole ogni anno, della quale abusano tanti vagabondi, se fosse adoperata in sollievo della vera povertà, porterebbe frutti molto considerevoli. ».

# Notizie Estere

### Danimarca

Per quello che si dice, la risposta del gabinetto danese alle note dell'Austria e della Prussia nella controversia dei ducati alemanni, fu rimessa a Berlino e Vienna due giorni sono. Sarebbe adunque giunto il momento di cedere a quelle misure che sono accennate nella nota austriaca, ed indicate chiaramente nella prussiana, vale a dire, è arrivata l'epoca in cui le potenze tedesche avranno da sottoporre la quistione all'assemblea federale. Intanto sappiamo che una commissione militare dell'Annover composta di quattro espertissimi ufficiali dello stato maggiore, sta ispezionando perfettamente le coste del mare del Nord alle bocche dell'Elba, e fa dei rilievi pel caso che vi si dovessero piantare delle fortificazioni. L'assemblea federale viene regolarmente informata dei lavori della commissione. (*Corr. Ital del* 28)

### Egitto

Si scrive da Alessandria 20 giugno all'*Osservatore triestino* :

« Il poco spirito di conciliazione manifestato da un console generale e le esigenze di taluni vescovi portarono un grave e deplorabile dissentimento nel grembo della chiesa greco-latina d'Egitto. Le cose procedettero tanto oltre che quaranta famiglie delle più doviziose di questa comunione entrarono nella chiesa greca non unita.

« Una grande funzione ne derivò, dietro la quale il console ed agente di Russia li dichiarò sudditi e protetti dello czar, alla religione del quale si erano congiunti.

« Non è questo il solo scandalo di cui dovemmo essere testimoni nella scorsa settimana. Il console generale di Napoli fu attore di cosa che non mi permetto di qualificare, e lascio al lettore la briga d'apprezzare.

L'abolizione della schiavitù è qui un fatto, e se havvi qualche eccezione, ciò dipende da uno di quegli abusi che sono inseparabili da una società non ancora completamente incivilita siccome l'egiziana.

« Ora il console generale di Napoli in uno scopo pio, a quanto si dice, credette opportuno di acquistare *venti* negri onde spedirli in Europa.

« Le autorità locali, trovando il fatto un poco straordinario in un funzionario europeo e cristiano, si opposero alla partenza dei negri; e ne nacque un conflitto che terminò solo coll'intervento del vicerè, il quale alla fine permise sotto certe condizioni, tutte filantropiche, la partenza di questa partita di carne umana, ma interdicendo il rinnovamento di simili fatti.»

### Messico

Si fanno grandi preparativi a Vera Cruz per respingere ogni attacco da parte della flotta spagnuola. Anche nella capitale si allestivano 25,000 uomini per opporre all'invasione straniera.

Si vuole che Sant'Anna, vero traditore della patria, capitanerà la spedizione. (*Eco d'It.*)

# Notizie Ultime

COSE DI GENOVA.

Prima di pubblicare i ragguagli delle nostre corrispondenze private e de' giornali di Genova, riferiamo quanto scrive la *Gazzetta Piemontese.*

Nel foglio di ieri essa annunciava che l'autorità era da parecchi giorni informata che da pochi individui si macchinava di turbare in Genova la pubblica tranquillità, ed aveva prese le opportune disposizioni per prevenire qualsivoglia tentativo, che erasi tentato di impadronirsi dei forti dello Sperone e del Diamante, ma grazie alla vigilanza dell'autorità, il tentativo era andato fallito, e che vicino a Ronco erano stati tagliati i fili del telegrafo.

Nel foglio d'oggi aggiugne i seguenti particolari:

« Fin dalla mattina di lunedì le autorità essendo state prevenute che nella notte successiva si voleva fare un tentativo di disordine, prendevano misure di precauzione. Ad un'ora dopo la mezzanotte veniva accertata la presenza di persone in contegno sospetto nel sestiere Pre e segnatamente nella via Vallechiara; la forza pubblica operò immediatamente parecchi arresti e fu proceduto ad una perquisizione nelle rimesse che si trovano nella via Vallechiara, nelle quali fu rinvenuta una certa quantità di fucili e di altre armi. Saputosi inoltre come alcuni individui si fossero diretti verso i forti con intenzione di attaccarli, la forza pubblica fece una perlustrazione ed arrestò in val di Bisagno una decina d'individui armati e muniti di attrezzi proprii a dare la scalata.

« Sul principiare della sera un attruppamento di circa 50 individui armati sorprendeva la sentinella del forte *Diamante,* guardato da un piccolo distaccamento, ed uccideva il sergente comandante del distaccamento. Dopo aver posto tutto a soqquadro gl'individui componenti quell'attruppamento se ne andarono via lasciando le armi cariche e gettando alcune di esse nella cisterna.

« Tutte le autorità, i carabinieri, la truppa e la guardia di sicurezza pubblica hanno adempiuto egregiamente al loro dovere. Le autorità giudiziarie procedono alle opportune indagini.

« Dalle più recenti notizie di Genova risulta che la tranquillità pubblica non è stata menomamente turbata. »

A queste notizie del giornale ufficiale altre ne aggiungono le nostre corrispondenze. L'aggressione del forte *Diamante* fu fatta verso le ore otto e mezzo di sera, e pare fosse combinata con altri tentativi in città. Ma le speranze di quegli aggressori andarono fallite, perchè in città niuno si mosse. Alcuni di loro furono arrestati, fra cui dicesi sia pure l'uccisore del sergente.

Intorno al numero dei fucili variano le voci: chi lo fa ascendere a tre mila, chi soltanto a 600. Alcune lettere parlano di due mila fucili, oltre a non pochi pugnali.

Gli arrestati ascendono a più di 70. Soltanto qualcuno è genovese: gli altri appartengono ad altre province d'Italia, qualcuno è francese.

Costoro volevano innanzi tutto fornirsi di danaro ed avevano in pensiero di assalire la casa Parodi, pensiero che non furono in grado di mandar ad effetto, perchè la pubblica autorità ne fu avvertita per tempo.

Vuolsi che il tentativo avesse ramificazioni in altri paesi d'Italia ed in Francia, e che per meglio dirigersi, il sig. Mazzini si sia recato in Genova, ma che iu pari tempo, come suole accadere, non abbiano saputo ordire così bene le cose, che le polizie non ne fossero avvertite per tempo.

De' giornali di Genova, quello che dà più estesi ragguagli è il *Corriere Mercantile.*

La *Gazzetta di Genova* scrive laconicamente che furono fatti arresti e confiscate armi e munizioni.

Il *Cattolico* riferisce che la maggior parte degli arrestati non par genovese e che si sussurrava di un moto che volevasi tentare in Genova contemporaneamente a Carrara, a Firenze, forse anche a Bologna e a Napoli.

L'*Italia del Popolo* non è arrivata.

Il *Corriere Mercantile* scrive:

« Stanotte e stamane furono fatti dalla pubblica sicurezza sequestri di alcuni fucili, e sopratutto di pistole, di stiletti, di polvere e cartuccie, che si trovarono in quantità discreta in vari luoghi; p. e. a *S. Brigida,* entro un appartamento affittato, ma disabitato, in *Vallechiara* entro una rimessa, presso porta Pila ecc. Diversi arresti furono fatti stanotte e stamane; fin da ieri si osservò che varii punti della città erano insolitamente vigilati da numerosi carabinieri e guardie, e si seppe che le truppe erano consegnate ne' quartieri ed in darsena. Nulla è accaduto in città: solo si videro gruppi d'individui, che a mezzanotte circa andavano girando in ispecie nella parte occidentale della città, e che poco dopo si sciolsero gettando anche armi, cioè stili e pistole che furono raccolte dagli agenti della pubblica forza.

« Fra questi gruppi si fecero parecchi arresti di armati con stili, stocchi e pistole; altri vennero arrestati alle porte orientali, dove pure si fermarono due carretti con armi, ed altri (dicono) in una casa presso i forti. Gli arrestati sommano a circa 40, metà circa dei quali non genovesi, a quanto si dice; tutti esecutori, nessun capo, secondo pare. Fra l'armi e munizioni si trovarono anche petardi con miccia, arnesi da rompere e forare ecc. ecc.

« Se tutto consistesse in questo allarme di un conato sperso prima del nascere, e nel sequestro d'armi, la narrazione potrebbe finire, come tante altre pel passato, con indifferenza. Ma per disgrazia c'è un fatto che in ogni buon cittadino desta profondo dolore, e senso d'indegnazione. — Una banda di circa 30 armati, partita non si sa donde, ieri sull'imbrunire presentavasi al piccolo forte del *Diamante,* una delle opere più esterne della nostra cinta, e alcuni tenendo a bada una sentinella, altri scalando, si gettarono dentro, e per qualche momento sorpresero il presidio di soli 13 uomini, due caporali ed un sergente. Uno della banda uccise questo povero sergente con un colpo di pistola. I soldati cominciarono a far fuoco e la banda lasciò il forte fuggendo con qualche ferito. Ripugna adoperar la penna per iscrivere di queste cose, quando si pensa con quale gioia già ne ricevettero a quest'ora l'annunzio i nemici d'Italia, che sedicenti amici vogliono liberare uccidendo non austriaci o sgherri del dispotismo, ma soldati italiani....!

« Presso Ronco stanotte una piccola banda ruppe il telegrafo.

« Questi fatti isolati (e speriamo non ve ne siano altri) offrono tutta l'apparenza d'un conato preordinato e disposto settariamente dall'estero. Nessuna apparenza di vero moto popolare, che si manifesta gran tempo innanzi a certi segni, che irrompe spontaneo. La massa della nostra popolazione da circa un anno, era ormai avvezza a udire ogni poco allarmi o minaccie che circolavano di conati qui, od alla frontiera; ogni poco se ne parlava in pubblico, s'indicavano particolari, si designava e si differiva un giorno, che in ultimo fu il 13 corrente, poi si disse il 30. »

Leggesi nella *Staffetta:*

« Ci scrivono da Genova che da parecchi giorni era partito il *Cagliari,* vapore della società Rubattino, per Sardegna e Tunisi, nè si aveva notizia del suo arrivo. Si avvisava per telegrafo che il vapore non era giunto, nè si vedeva, quantunque fosse bellissimo il tempo. Ora si è sparsa la voce che i passeggieri si siano impadroniti del vapore, sul quale erano imbarcate armi per Tunisi, e che sia stato diretto verso la Sicilia. Se la cosa è vera, si vede che la voce che ne corre a Genova è uscita da qualcuno consapevole della trama. Dà qualche valore a questo racçonto la circostanza, notata poi, che poco prima della partenza si presentarono trenta passegieri, non dello stato, e che parevano formare una sola compagnià. Avevano carte apparentemente regolari a destinazione per Tunisi.»

---

Questa sera correvano voci molto confuse, oltre ai commenti dei fatti di Genova, intorno ad altri avvenimenti in altre parti di Italia.

Dicevasi di un moto in Toscana e gravissimo in Livorno, ed anche nelle Romagne. Si diceva d'una rivolta militare a Napoli e di uno sbarco in Sicilia. Quest'ultimo fatto si collegava colla presa del vapore il *Cagliari,* di cui abbiamo parlato ieri. Noi non possiamo dire per ora quanto v'abbia di vero e quanto di falso in queste voci, sebbene in particolare quelle relative a Livorno e Firenze si dicano appoggiate ad un dispaccio telegrafico qui giunto verso le ore 5 pomer. Ma siamo certi che fra noi non turberanno la tranquillità pubblica, non avendo noi a temere seriamente di rivolte perchè ci è scudo la stessa libertà. E appunto a tutela di questa il governo ha già preso i provvedimenti che stima più utili.

---

Il *Moniteur* pubblica la legge sui crediti supplementari e straordinari per gli esercizi 1855, 1856 e 1857, già adottati dal senato il 4 giugno. Per il 1855 ascendono i crediti supplementari a 124 1[2 milioni, per il 1856 a 329 1[4 milioni, e per il 1857 a quasi 78 milioni.

Un decreto del 24 giugno pubblicato dallo stesso *Moniteur* sopprime la direzione generale della sicurezza pubblica e la direzione generale delle linee telegrafiche. Questi due servizi, collocati sotto gli ordini diretti del ministro, formeranno per l'avvenire due divisioni dell'amministrazione centrale. Il sig. Collet-Meygret è nominato prefetto del dipartimento dèl Nord in luogo del sig. Besson che è traslocato alle Bouches-du-Rhone, cioè da Lilla all'estremo settentrione della Francia, a Marsiglia, nell'estremo mezzodì. In quest'ultimo luogo il prefetto Crèvecoeur è messo fuori d'attività.

Il *Moniteur algérien* del 24 giugno pubblica il seguente dispaccio telegrafico del governatore generale al generale de Cissey ad Algeri:

« Forte Napoleone 23 giugno. La linea telegrafica di Tizi-Uzu a Suck-el-Arba è aperta.

« Ieri sera a cinque ore, con grande plauso di tutto l'esercito, con profonda soddisfazione deglii ndigeni, una sezione d'artiglieria di campagna seguita da due prolonghe, l'una del genio, l'altra dell'amministrazione, fregiate dei colori nazionali, partite da Sick-u-Meddur a mezzodì, sono giunte al campo, percorrendo la nuova via di 25 chilometri di sviluppo. Opera immensa compiuta in diciassette giorni dai nostri soldati in mezzo ad innumerevoli difficoltà.

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* che Montalembert non fu rieletto nel suo distretto, particolarmente perchè si era dato ad intendere ai contadini che durante l'ultima guerra, egli aveva venduto delle munizioni ai russi. Evviva il suffragio universale!

Il campo di Chalons situato alla distanza di circa 9 miglia da quella città sarà inaugurato il 1° settembre; si estende sopra un'area di 12,500 ettari. Le truppe che prendono parte alle manovre sono composte di 17,000 uomini d'infanteria e 6,000 di cavalleria. Il generale Regnault di St-Jean d'Angely è incaricato del comando. L'imperatore ha ordinato la costruzione d'una strada ferrata che mette in comunicazione il campo colla città, la quale non costerà molto, essendo il terreno piano.

— I giornali francesi fanno molti commenti sulla soppressione del *Giornale di Bergamo* per effetto di un decreto vescovile, deducendone a qual grado sia salita l'influenza clericale in Austria, e quale sia il vero significato del concordato austriaco. La *Gazzetta d'Augusta* sostiene che il potere clericale sulla stampa si estende in forza del concordato in Austria soltanto sui libri e non sui giornali, perchè infatto l'art. 9 del concordato fa menzione solo di libri. Il fatto dimostra però, che in questo caso non sono i gesuiti quelli che amano le distinzioni, e che la loro opinione prevale a quella della pseudo-liberale *Gazzetta d'Augusta.*

Si scrive da Vienna che il principe di Siracusa è partito di là il 25 per recarsi a Berlino. Doveva partire pure per recarsi a Parigi e Londra da quella capitale l'ambasciatore di Napoli, principe Petrulla. Mentre qualche giornale considera questa partenza come un segno di freddezza fra le due corti di Vienna e Napoli, altri invece vi vedono una prova di buona intelligenza.

Una lettera di Vienna dà alcuni particolari sulla navigazione del Danubio e riferisce che, oltre il vapore *Lyonnais*, comandato dal capitano Magnan, di cui si fece parola nei giornali l'anno scorso, si attendono ancora sei vapori francesi, destinati a condurre passeggeri e merci di tutte le nazioni. Anche una flottiglia inglese è aspettata. Il governo austriaco concede l'8 per cento del capitale alla compagnia dei vapori privilegiata austriaca, ma si crede che la medesima non potrà neppure con questo mezzo resistere alla concorrenza francese ed inglese. Si teme in Austria che una quantità di merci d'Inghilterra e di Francia saranno introdotte con quella navigazione e che ciò produrrà una rivoluzione marittima e commerciale a tutto danno dell'Austria stessa.

Lettere da Vienna smentiscono bensì la voce corsa sulla dimissione chiesta dal barone de Bruck, aggiungono però che il medesimo ha molte difficoltà a superare, dipendenti principalmente dalla guerra che gli viene fatta dal potente partito clericale, essendo il signor de Bruck protestante.

— L'imperatore e l'imperatrice di Russia, come anche il granduca Michele, sono giunti da Amburgo ad Annover il 27 giugno.

— Nella seduta del 25 del congresso spagnuolo si diede lettura del rapporto della commissione intorno alla proposta ministeriale di mandare ad effetto la legge sulla stampa senza discussione. Molti deputati chiesero la parola contro la proposizione. Risulta che la commissione ha introdotto effettivamente diverse modificazioni nella legge le quali vennero accettate dal ministero. Diversi giornali di provincia, fra i quali il *Conceller* di Barcelona, annunciano di cessare dalle loro pubblicazioni. Dei giornali di Madrid troviamo che la *Discusion* giornale democratico, e la *Novdadcs,* giornale progressista hanno annunciato che nonostante la nuova legge, continueranno a venire alla luce.

Il congresso spagnuolo ha adottato il 27 di giugno con 101 voti contro 3 il trattato dei confini colla Francia.

— Si annuncia da Costantinopoli 28 giugno che le elezioni della Moldavia sono terminate. In quanto concerne la riorganizzazione dei principati non si conosce nulla di preciso, dacchè i commissarii delle potenze tengono segrete le loro deliberazioni.

## Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

*Parigi, 1 sera.*

Lo czar è arrivato ieri sera a Darmstad.

La liquidazione continua a farsi difficilmente.

Credito mobiliare 1092.

Strade ferrate austriache 638.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

---

*Borsa di Parigi del 1° luglio.*

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0[0 . . . | | 67 05 66 80 |
| 4 1[2 p. 0[0 | 91 90 92 » | |
| Fondi piemont. | | |
| 5 p. 0[0 1849 | 91 25 91 50 | |
| 3 p. 0[0 1853 | 55 » » » | |
| Consolidati ingl. | 92 5[8 | |

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Quest'anno ai bagni di mare, sulle passeggiate si vedrà figurare il nuovo cappello **Clarence**, giacchè alla società scelta parigina sta a cuore di giungere la prima in questo campo chiuso dell'eleganza dove i signori e signore sono sempre gelosi di brillare per la squisitezza dell'abbigliamento e per delle novità di un gusto irreprovevole. E siccome l'impulso parte da alto luogo, così si può considerare il fatto come compiuto. Noi saremo fra breve sbarazzati delle incomodità dei cappelli ordinari che tante volte si maledissero. Deve essere certissimamente un cappellaio per eccellenza quello che ha inventato questo cappello, giacchè gli fu necessario, per farlo, di avere una profonda abitudine dei nostri gusti e dei nostri bisogni.

## BARBARA LOQUIS

***Levatrice approvata***, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto.

Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano terzo.

**5 f. 11 fl. TANNIN-FOURQUET** guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL VIAGGIO D'UN IGNORANTE

*ossia*

**Ricetta per gl'ipocondriaci**

composta dal dott. Giovanni Raiberti

Milano, 1857, 1 vol. in-8°

L. 3 50.

LA

CUCINA DEGLI STOMACHI DEBOLI

*ossia*

**Pochi piatti non comuni, semplici, economici e di facile digestione**, *con alcune norme relative al buon governo delle vie digerenti.*

Milano, 1857, in-8°. L. 2 50.

# BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

**de Crédit International. Mobilier et Foncier.**

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires qui n'ont pas encore effectué le second versement appelé dès le 2 avril dernier, qu'ils pourront d'ici au 31 juillet prochain s'adresser à la Banque Générale Suisse à Genève qui, moyennant le dépôt des titres en nantissement, effectuera pour eux le versement à des conditions équitables.

Passé le terme fixé ci-dessus, le Conseil d'Administration agira pour les titres en retard, d'après l'art. 21 des statuts.

*Art. 21 des Statuts.*

« A défaut de paiement à l'échéance fixée par le Conseil d'Administration les numéros des titres en retard sont publiés dans deux journaux de Genève, de Paris et de Londres. Quinze jours après cette publication, la Société a le droit de faire procéder à la vente des actions à la Bourse de Genève ou à celles de Paris ou de Londres, pour le compt et aux risques du retardataire, par le ministère d'un agent de change.

« Cette vente peut être faite en masse ou en détail, soit un même jour, soit à des époques successives, sans mise en demeure et sans aucune formalité judiciaire.

« Les titres ainsi vendus deviennent nuls. Il en est délivré aux acquéreurs de nouveaux. »

# ACQUE DI St-VINCENT D'AOSTA

## CARONNES GIOVANNI

Avverte il Pubblico che col 1° giugno p. v. aprì i due Alberghi del **Leon d'oro** e **Reale**, il primo dei quali sarà diretto dal sig. **Giovanni Copperi** detto ***Balangero***.

L'ammobigliamento e la pulitezza degli appartamenti, la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi gli fanno sperare un numeroso concorso.

## MALATTIE DEI CAPELLI

Guarigione prontissima con la **Vitalina Steck di Stoccarda**, di cui i Giornali medici hanno annunciato i maravigliosi effetti in casi di calvizie, ne' quali ogni prova con altri trattamenti era tornata vana.

Ridonare in pochi giorni i capelli alle parti del capo che ne rimasero spoglie, e far cessare ogni ostinata caduta di essi, ecco l'azione rigeneratrice di questa preparazione, della quale inoltre è facile e comodo l'uso. — Ogni boccetta si vende L. **20 rigorosamente garantita dal timbro del Governo francese**, sovrapposto alla firma V. ROCHON AINÉ, che n'è il solo proprietario, Parigi, *rue Sainte-Anne* 64.

Si spedisce *gratis* la memoria contenente i documenti medici e le prove autentiche dei risultati ottenuti. — Deposito centrale in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, *via B. V. degli Angeli*, n. 9. — *(Spedizione in provincia).*

## STRADA FERRATA

**da CHIVASSO ad IVREA**

***Provvista***

Di 15000 *Traversine* di rovere o di larice rosso, da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio nell'uffizio in Torino dei signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, N. 15, ed in Caluso all'uffizio di costruzione.

Le offerte che fossero al disotto di 5000 traversine non saranno accettate e dovranno le medesime essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati d'accettare l'offerta più bassa.

Torino, 29 giugno 1857.

# DEPURATIVO DEL SANGUE

**coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.**

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

*Prezzo della bottiglia coll'istruz'one L. 10, mezza bottiglia L. 5.*

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

# PEPSINA

## POLVERE DIGESTIVA

di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedii comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiaiata di minestra nel cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barbie *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

**CHI** avesse smarrito un **Braccialetto d'oro a catenella** ne faccia ricerca dal signor Ussello, legatore di libri, via S. Teresa, porta n. 9, essendo stato ritrovato da un giovane addetto al laboratorio.

**DISTRUZIONE** dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl'insetti con la rinomata polvere di **Mismaque** privilegiata.

Vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40. (Spedizione in provincia)

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

**Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.**

CORSO AUTENTICO — *Torino, 1 luglio 1857.*

| *FONDI PUBBLICI.* Rendite — Godimento | Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti | In liquidazione | Contr. della mattina — In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|---|---|
| 1819 5 0\|0 1 aprile . . | 90-40 | — — — | 91 — | — — — |
| 1831 » 1 gennaio . . | — — | — — — | 89-70 | — — — |
| 1848 » 1 marzo . . . | 90-75 | — — — | — — | — — — |
| 1849 » 1 gennaio . . | 89-75 | — — — | 89-75-50 | — — — |
| *FONDI PRIVATI* Azioni. | | | | |
| Banca nazionale 1 gennaio | — — | — — — | 1335 — | — — — |
| Cassa com. ed ind. (n. em.) | 299 — | 306 31 agosto | 298 — | 304 31 agosto |
| Id. (liber.) | — — | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Novara 1 gennaio. | 722 723 | 742 31 agosto | — — | — — — |

# PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

**di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.**

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

**ELIXIR DENTIFRICE** alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. — *La boccetta L. 2 60.*

**POUDRE DENTIFRICE** alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro sbassamento e la loro caduta. *La boc. L. 1 60.*

**OPIAT DENTIFRICE** alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elixir e della Polvere dentrifica un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L. 2.*

**EAU LEUCODERMINE** per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc. L. 2 75.*

**ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ** per l'uso della toeletta. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L. 1 50.*

**SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ** alla mandorla amara, e ai mille odori. *L'alcali* vi è interamente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L. 1 75.*

**CRÈME DE SAVON LÉNITIF** in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L. 2 50.*

**VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE** per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza del viso e le macchie rosse. — *La boccetta L. 1 40.*

**EAU LUSTRALE** per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L. 3 75.*

**HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE** per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L. 2 50.*

**COLD CREAM SUPÉRIEUR** per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L. 2.*

**EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE** con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L. 1 50.*

**PASTILLES ORIENTALES** del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L. 1 20.*

**EAU DE FLEURS DE LAVANDE** Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L. 1 75.*

**ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN** preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L. 1 50.*

**POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN** per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L. 3 50.*

**Deposito generale** alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs*, 26, Parigi.

**Osservazione.** — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

**Deposito** negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria Basilio — Novara, Caccia. — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

## COPAHINE

La Copaina Mège adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillerier medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANORAMI, via Montmartre, 131.

Torino, [illegible]

| PREZZO: mezza scatola L. 3. 50. | FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI. | PREZZO: scatola intiera L. 5. 50. |
|---|---|---|

# EMICRANIE E NEVRALGIE

**PAULLINIA DI E. FOURNIER.**

Infallibile per combattere le **nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi** e sopratutto **l'emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze molteplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così:

« Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

**Pastiglie digestive** di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. Prezzo L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

***Prezzi dei bozzoli.*** — BOLLETTINO UFFICIALE.

Mercati del 30 giugno.

| LUOGO | Qualità superiore — Quantità in mir. | da L. | a L. | Qualità comuni — Quantità in mir. | da L. | a L. | Qualità inferiori — Quantità in mir. | da L. | a L. | Quantità totale miriagr. | Prezzo medio Lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria . . | 98 | 105 | 99 | 192 | 98 | 93 | 61 | 92 | 80 | 351 | 96 61 |
| Asti . . . . | 200 | 100 | 110 | 180 | 93 | 99 | 118 | 79 | 92 | 498 | 100 65 |
| Carmagnola . . | 500 | 110 | 104 | 1200 | 102 | 95 | 300 | 94 | 82 | 2000 | 99 " |
| Casale (1) . . | " | 95 | 110 | " | 90 | 94 | " | 85 | 89 | 350 | " " |
| Chieri . . . | 215 | 115 | 102 | 638 | 100 | 92 | 187 | 90 | 78 | 1040 | 95 60 |
| Chivasso (2) . . | " | 85 | 92 | " | 73 | 83 | " | 65 | 72 | " | 83 75 |
| Cuneo . . . | 152 | 96 | 106 | 324 | 85 | 95 | 96 | 72 | 84 | 572 | 91 64 |
| Fossano . . . | 69 | 98 | 104 | 71 | 92 | 97 | 84 | 87 | 91 | 224 | 94 34 |
| Ivrea (3) . . . | 144 | 80 | 88 | 7 | 75 | 79 | 3 | 70 | 72 | 154 | 82 05 |
| Mondovì . . . | 132 | 103 | 99 | 168 | 98 | 91 | 60 | 90 | 80 | 360 | 95 30 |
| Novara . . . | 471 | 91 | 111 | 734 | 80 | 90 | 547 | 65 | 79 | 17[illegible]2 | 87 60 |
| Novi (4) . . . | 385 | 100 | 105 | 283 | 93 | 99 | 192 | 85 | 92 | 860 | 97 24 |
| Pinerolo . . . | 120 | 100 | 88 | 598 | 87 | 83 | 236 | 82 | 72 | 954 | 85 10 |
| Racconigi (2) . . | " | 105 | 95 | " | 94 | 90 | " | 89 | 75 | " | 90 99 |
| Saluzzo . . . | 125 | 99 | 108 | 500 | 90 | 98 | 275 | 75 | 89 | 900 | 91 21 |
| Savigliano . . . | 626 | 95 | 105 | 243 | 85 | 94 | 311 | 60 | 84 | 1180 | 92 60 |
| Stradella . . . | " | " | " | 47 | 70 | 95 | " | " | " | 47 | 83 74 |
| Torino (5) . . . | 92 | 100 | 106 | 460 | 86 | 99 | 369 | 70 | 85 | 921 | 90 17 |
| Vercelli . . . | 540 | 90 | 110 | 367 | 80 | 89 | 151 | 65 | 79 | 858 | 86 93 |
| **Mercato del 29** | | | | | | | | | | | |
| Acqui . . . | 55 | 102 | 96 | 33 | 94 | 90 | 67 | 88 | 80 | 155 | 95 84 |
| Alba (6) . . . | 211 | 105 | 112 | 76 | 94 | 104 | 25 | 80 | 93 | 312 | 104 75 |
| Sale . . . . | 90 | 98 | 116 | 102 | 92 | 96 | 9 | 82 | 90 | 201 | 100 80 |
| Tortona (8) . . | 56 | 95 | 99 | 22 | 92 | 96 | 5 | 85 | 90 | 83 | 95 19 |
| Voghera . . . | 22 | 100 | 105 | 223 | 86 | 97 | 92 | 70 | 88 | 327 | 83 28 |
| **DISPACCI TELEGRAFICI — Mercati del 1° luglio.** | | | | | | | | | | | |
| Alessandria . . | " | 105 | 100 | " | 99 | 90 | " | 85 | 80 | 190 | " " |
| Asti . . . . | " | 95 | 106 | " | 81 | 92 | " | 70 | 80 | 500 | " " |
| Carmagnola . . | " | 105 | 1[illegible]2 | " | 95 | 103 | " | 85 | 94 | 1100 | " " |
| Casale . . . | " | 94 | 100 | " | 90 | 95 | " | " | 89 | 200 | " " |
| Cuneo . . . | " | 97 | 108 | " | 85 | 95 | " | 75 | 85 | 700 | " " |
| Fossano . . . | " | 98 | 105 | " | 90 | 97 | " | 80 | 89 | 300 | " " |
| Novara . . . | " | 108 | 95 | " | 99 | 86 | " | 85 | 70 | 400 | " " |
| Novi . . . . | " | 115 | 120 | " | 106 | 112 | " | 90 | 105 | 750 | " " |
| Pinerolo . . . | " | 88 | 95 | " | 82 | 87 | " | 75 | 83 | 500 | " " |
| Savigliano . . . | " | 100 | 108 | " | 90 | 99 | " | 60 | 89 | 500 | " " |
| Vercelli . . . | " | 90 | 98 | " | 80 | 86 | " | 70 | 79 | 150 | " " |
| Torino . . . | " | 100 | 110 | " | 85 | 95 | " | 70 | 84 | 800 | " " |

(1) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio. — (2) Mancano le quantità. — (3) Più mir. 25 venduti a prezzo medio. — (4) Aggio del 6 p. 0|0 sulle monete. — (5) Più miriagr. 200 circa non stati dichiarati al peso pubblico. — (6) Più mir. 19 venduti a rapporto.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.